

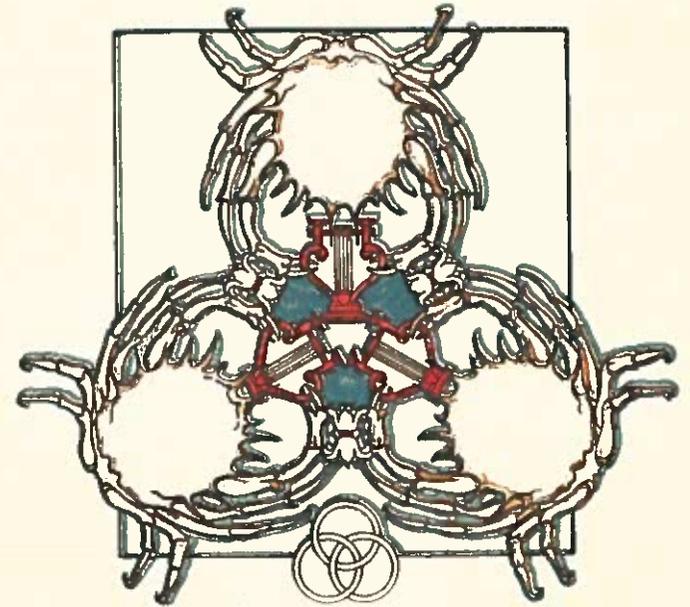
LA GRANÇÈOLA

OPERA DA CAMERA IN UN ATTO

PAROLE E MUSICA

DI

ADRIANO LUALDI



G. RICORDI & C.
EDITORI
MILANO

1931

(Printed in Italy)

©ISARI

(Imprimé en Italie)

LA GRANÇÈOLA

OPERA DA CAMERA IN UN ATTO

PAROLE E MUSICA

DI

ADRIANO LUALDI

DA UN SOGGETTO DI

RICCARDO BACCHELLI

PREZZO LIRE 2.—

1^a ed. 1931

1931

G. RICORDI & C.

MILANO

ROMA — NAPOLI — PALERMO
LEIPZIG — BUENOS AIRES — S. PAULO
PARIS: SOC. ANON. DES ÉDITIONS RICORDI
LONDON: G. RICORDI & C., (LONDON) LTD.
NEW YORK: G. RICORDI & C., INC.

(Copyright MCMXXXI, by G. Ricordi & C.)

Proprietà G. RICORDI & C. - Editori - Stampatori - Milano.

Tutti i diritti sono riservati.

Tous droits d'exécution, diffusion, représentation, reproduction,
traduction et arrangement sont réservés.

(Copyright MCMXXXI, by G. Ricordi & Co.)

Vistato per censura dal Ministero dell'Interno,
Direzione Generale della P. S., il 3-11-1931-X,
al numero 13500/292

122246

INTERLOCUTORI

DALMATINA pescatrice e venditrice di granchi, amante di Marchetto e fiamma ardentissima di Schiavone, 20 anni.

MARCHETTO giovane marinaio di Schiavone, 20 anni.

SCHIAVONE vecchio padron di barca, 75 anni.

Giovani marinai e ragazze
(8 danzatrici)

*L'azione è a Lucorano, isola della Dalmazia,
epoca moderna.*

Δῆλον ἰστὶν ὅτι ἡ μουσικὴ
ταράττει μᾶλλον ζῶα τινα
ἢ ἀνθρώπους τινάς.

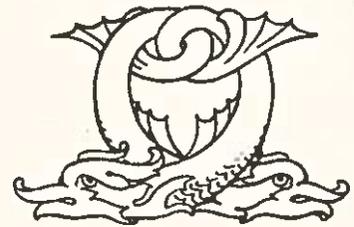
*(È noto che la musica suscita maggiore
commozione in certe bestie, che non in
certi uomini).*

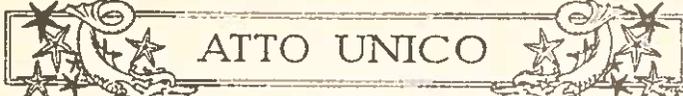
DIOSCORIDE.

Secondo gli antichi, la gru è astu-
tissima, e amatissima della musica.

Libri di Storia naturale.

ATTO
UNICO





ATTO UNICO

La scena rappresenta la piazza del paese che dà sul mare; una casa di pescatori è a sinistra; una grossa barca da pesca è a destra, attraccata alla banchina; mare libero nel fondo. Alcune vele poste ad asciugare fanno panneggio a sinistra, in primo piano. Qua e là attrezzi da pesca.

Una passerella unisce la barca alla banchina.

È l'ora del tramonto,

DALMATINA, a sinistra, seduta davanti alla porta di casa, rammenda una rete e canta.

MARCHETTO, sulla barca, seduto su un mucchio di cordami, la guarda e risponde al suo canto.

DALMATINA e MARCHETTO

(a due)

Già tu, pallida, ti annunci all'orizzonte, luna sorgente; nel cammino tu ne guida con la mano bianca e pura!

Brilla Vespero nel cielo, canta Zeffiro sul mare; nei tuoi occhi brilla il sole, nel mio cuore canta amore!

Tutto il giorno è che ti aspetto, cara e bella e dolce sera; tutto il giorno è che a te canto, che ti prego d'apparire!

Con me canta, o dolce amante, con me invoca l'ora dell'amore; brilla il sole nei tuoi.....

SCHIAVONE

(di fuori)

Dormi, mio bel bambin!

Se non dormi subito, ti picchio il sederin!

(Nell'udire la voce di SCHIAVONE, DALMATINA e MARCHETTO si interrompono.)

MARCHETTO si nasconde dietro i cordami sui quali era seduto; DALMATINA continua a rammendare la rete, guardando di sottocchi — fino all'entrata di SCHIAVONE — MARCHETTO, e fingendosi poi tutta presa dal lavoro).

Fa' la tua nanna d'or.

Se non dormi, il babbo tuo si infiamma di furor!

SCHIAVONE

(entra da destra e porta, alto nel pugno sinistro, un grandioso e sgargiante mazzo di fiori.

Sotto il braccio destro reca, e la tiene rovesciata, una culla di legno da neonato, dipinta a colori vivaci. Si dirige verso DALMATINA canticchiando la ninna-nanna).

Dolce è la mia canzon.....

DALMATINA

(Alza finalmente il capo dal lavoro; parla a SCHIAVONE sorridendo in modo ambiguo).

Che novità mi porti, capitano Schiavone?

SCHIAVONE

(mellifluo e ridicolo)

Dalmatina, mia divina, t'ho portato questi fiori; questi fiori da regina per la festa di stassera.

Lo Schiavone t'ama e t'adora, ti vuol sua, ti sposerà; nè alcun intruso potrà mai rubarti al suo amore.

E per ciò, t'ho già portato questa culla per il bambino che del nostro santo amore sarà il frutto sopraffino.

Dalmatina, dimmi « t'amo »; dammi un bacio, solo un bacino piccolo piccolo.

(Accenna qualche grottesco passo di danza facendo il grazioso. Si avvicina a DALMATINA, la assalisce per abbracciarla.

DALMATINA reagisce violentemente contro SCHIAVONE.

SCHIAVONE indietreggia respinto.

Ritenta l'assalto).

DALMATINA

(ruvidamente)

Vattene, vattene, vecchio balordo. Culla e matana riportati a bordo.

(Gli strappa la culla di sotto il braccio e gliela sfonda sulla testa. SCHIAVONE fugge.

DALMATINA gli lancia sulle spalle il mazzo di fiori.

SCHIAVONE si allontana piagnucolando e borbottando. Sale sulla barca, entra nel boccaporto, sparisce).

MARCHETTO

(Ha seguito, dal suo nascondiglio - affacciandosi di tanto in tanto, e incoraggiando DALMATINA alla reazione - la scena.

Appena SCHIAVONE è scomparso, scende a terra e si precipita verso la ragazza, che gli corre incontro).

L'hai cacciato?

DALMATINA

L'ho cacciato!

A DUE

Vecchio Schiavone, va', a farti impiccare!

MARCHETTO

Ti brrramava?

DALMATINA

Mi brrramava!

A DUE

Con l'acqua amara si disseterà!

Prima che più si accenda, bisogna calmarne i bollori; pigliarlo, picchiarlo, pestarlo, ridurlo a schiattare.

MARCHETTO e DALMATINA

(si prendon per mano, guardano alla barca di SCHIAVONE per assicurarsi di non essere osservati, si avanzano alla ribalta e, uno di fronte all'altro, vicini tanto da toccarsi quasi a naso a naso, incominciano a complottare a bassa voce, parlando rapidissimamente).

Ora complottiamo, congiuriamo, complottiam.

(Misteriosamente, con gesti e accenti da vecchio melodramma).

A mezzanotte in punto,
Nell'ora degli spettri,
Un grave disappunto
Schiavone colpirà.

Si!

Nell'ora degli spettri,
A mezzanotte in punto,
Un grave disappunto
Schiavone colpirà!

MARCHETTO

(si incanta negli occhi di DALMATINA, e... cambia discorso).

Un grave disappunto
Colpiscemi di già,
perchè.... perchè ti guardo, e ancor più m'in-
namoro.

DALMATINA

(maliziosa e sorridente)

..... la pescatrice tu vuoi pescare!

MARCHETTO

Si pescan con l'amore le grançèole?

DALMATINA

Non con l'amore, col canto: cantando alle onde
del mare....

MARCHETTO

..... Canta chi s'innamora: per ciò, se vuoi pescare, fa' all'amore!

(DALMATINA si avvicina alla riva del mare; getta le reti e le nasse; MARCHETTO la aiuta.

Compiuto questo lavoro, DALMATINA e MARCHETTO incominciano a vezzeggiarsi bambinescamente, con comica tenerezza).

DALMATINA e MARCHETTO

(dialogando)

O Marchetto, tesoretto mio diletto, con te, sempre, io vo' pescare.

— Dalmatina, stella marina, sirena divina, nella tua rete voglio restare.

— La mia rete ha maglie di carezze e di baci, e bene t'imprigionerà.

— Oh Dalmatina, Dalmatina cara.....

— Caro, caro.....

— Cara, cara.....

(SCHIAVONE spunta dal boccaporto; ascolta)

— Caro, caro.....

— Cara, cara.....

(si danno un rumoroso bacio)

SCHIAVONE

(sospettoso e ruvido)

Che rumori? Che parole? Che ridicoli sospiri son mai questi?

(Alla voce di SCHIAVONE, i due giovani corrono a nascondersi davanti il pannello di vele, sul boccascena, a sinistra).

(Chiamando:)

Marchetto!... Marchetto!...

(esce dal boccaporto, sforzandosi di vedere i due che si sono nascosti.

Ricomincia a brontolare).

A voga, a vela, sempre navigare; o, all'ancora, scoppiar dalla bile!

Marchetto! Marchetto!

(Impreca, e si arrabbia sempre più)

Per questa vecchia barca che ha sfidato tutti i mari,

per questi alberi antichi che hanno sfidato tutti i venti,

per il gran Satanasso che ti porti in fondo all'onde,

per gli scogli di Dalmazia che ti possano sfracellare,

(è fuori dei gangheri. Gridando e gestendo, passeggia concitatamente sulla barca).

per l'alghe verdi e nere che ti possano accecare,
per i polipi che possan le tue gambe incatenare,
dimmi ove sei, Marchetto, vagabondo tristaccio;
disertato hai la barca; ritorna qui, o ti scaccio.

MARCHETTO

(esce dal nascondiglio e si avvanza timidamente)

Padron, senza far male ammazzo il tempo.....

SCHIAVONE

(segue un suo pensiero e si infuria sempre più)

Io vorrei pur sapere con chi è. (Oh gelosia!).

MARCHETTO

(capisce, ma fa l'indiano)

Padron, sto dando un innocente aiuto.....

SCHIAVONE

Or t'aiuto col bastone sul groppone! (Crudo
sospetto!)

MARCHETTO

..... a una ragazza che adesci le grançèole....

SCHIAVONE

Questa ragazza voglio vedere!

DALMATINA

(sempre rimanendo nascosta, sottovoce a MARCHETTO):

(Guai se mi vede questo vecchio stupido che
m'ama, che m'adora e mi vuol, seco, al
talamo menare.)

SCHIAVONE

..... dalla barca scenderò, v'acciufferò.....

MARCHETTO

(cercando di trattenerlo)

..... non la potrai vedere, perch'ella è timida.....

SCHIAVONE

Canti almeno, se non vuol farsi vedere.....

MARCHETTO

Pescando essa cantava alle grançèole.....

SCHIAVONE

La grançèola sei tu, che vuol pescar.....

MARCHETTO

(si accorda con DALMATINA)

Se tu quieto starai, ella canterà.....

SCHIAVONE

Prima canti, e poi il padrone s'acquieterà.

DALMATINA

(Si avanza fino all'estremo lato destro del boccascena, in modo di non essere vista da SCHIAVONE che è sulla barca. Canta rivolta, di tre quarti, al mare).

È granchio la grançèola
astuta e saporita;
ma, più che per la vita,
va pazza per la musica.

(SCHIAVONE che neppure adesso può vederla, man mano che ne riconosce la voce e se ne assicura, diventa sempre più furioso).

(Mentre DALMATINA canta, molte grançèole vengono a galla e gettano lampi di contentezza dagli occhi).

È granchio la grançèola,
non c'è il più furbo in mare:
ma, pazza per la musica,
vi si lascia pescare.

SCHIAVONE

(esplode, furibondo)

Alto là! Che canti, che musica, che grançèole!
Ah, baroni spudorati, mentitori! La voce riconosco: è Dalmatina!

DALMATINA e MARCHETTO

(comicamente impauriti, corrono di nuovo a nascondersi. Le grançèole ritornano precipitosamente sott'acqua).

— Siamo fritti.
— Siamo fritti.
— Scappo, scappo!
— No, rimani!

SCHIAVONE

(violento, fuor dei gangheri)

Spudorati!

Per il grande Satanasso che vi porti in fondo
al mare,
per gli scogli di Dalmazia che vi possan sfracellare,
per i polipi che possanvi le gambe incatenare.....

DALMATINA e MARCHETTO

(fra loro, a due)

(..... che lo pigli Satanassò, e gli rompa la zuccaccia sugli scogli di Dalmazia!).

SCHIAVONE

..... ora discendo a terra, vi prendo e vi sconquasso.

(MARCHETTO, con buffe precauzioni per non essere veduto da SCHIAVONE, si avvicina alla barca e toglie la passerella che la unisce alla riva).

A voga, a vela, sempre navigare; o, dalla bile,
all'ancora scoppiare!

Ora discendo a terra..... Eccomi.....

(prende la rincorsa)

Eccomi.....

(cade in acqua, gettando un urlo.

DALMATINA e MARCHETTO trattengono a stento una gran risata. Si avvicinano cautamente alla riva per guardare l'effetto).

MARCHETTO

Affonda come un sasso.....

(rimette premurosamente a posto la passerella).

SCHIAVONE

(urlando)

Aiuto!... Marchetto.... Dalmatina!....

(Alle grida di SCHIAVONE, appare e accorre, dalla barca, qualche giovane marinaio).

Aiutate un cristiano che annega!

MARCHETTO e DALMATINA

(con perfetta ipocrisia)

Eccoci qui, eccoci qui.

Issiamo, issiamo.

(Afferrano, aiutati dai marinai, le corde della rete).

Tira, tira qua!

Eh! Issa, issa!

(Riescono a tirare i capi della rete — ma SCHIAVONE non si vede ancora — fin sull'orlo della banchina).

Tira, tira là!

SCHIAVONE

Presto, presto, chè annego!....

(Rete e corde scivolano di mano ai soccorritori. — SCHIAVONE ricade in acqua. — Un giovane marinaio corre a chiamare altra gente, che aiuti).

(Entrano altre ragazze e altri marinai. — Tutti si attaccano, in fila, alle corde; e, ai comandi, tirano).

MARCHETTO e DALMATINA

Eh..... issa! Eh..... issa! Eh..... issa!

(L'enorme corpo di SCHIAVONE, avvolto e chiuso nella rete, grondante acqua, viene deposto pesantemente nel centro della scena.

La rete viene aperta sul davanti.

Si vede SCHIAVONE preso nelle tenaglie di una quantità di grançeole che lo mordono e pizzicano in ogni parte del corpo.

Tutti ridono sommessamente. Qualcuno riavvolge la rete intorno al corpo di SCHIAVONE).

SCHIAVONE

(si lamenta e si scrolla l'acqua di dosso)

Ohimè... Ohimè.... Ohimè.

DALMATINA e MARCHETTO

(si traggono da un lato, chiamano altri amici, concertano rapidamente con loro il piano di battaglia).

SCHIAVONE

Ohimè, che bruciori mortali; mi rodon questi
granchi musicali.....

MARCHETTO

(si stacca dal gruppo, si avvicina a SCHIAVONE, gli parla mellifluo e ipocrita).

..... Se vuoi che le grançeole ti mòllino, bisogna che Dalmatina finisca la sua canzone.

SCHIAVONE

(sgarbato e lillioso)

Detestabile, questa canzone; detestabile, questa musica da granchi.....

DALMATINA e MARCHETTO

(a due)

Se vuoi che le grançeole ti mollino, dovrai ingollare ben altri grossi granchi, che non questa canzone.....

SCHIAVONE

(pieno di furore, dibattendosi nella rete)

Altri granchi? Grossi granchi?

Che ridicoli discorsi son mai questi?

Per gli scogli di Dalmazia che vi possan sfracellare, sfracellare, sfracellare.....

DALMATINA e MARCHETTO

(percuotendo con due bacchette i dorsi delle grançeole che sono attaccate a SCHIAVONE, mentre gli altri tengono solidamente i capi della rete che lo avvolge).

Mordete, grançeole: mordete l'odiato Schiavone!

SCHIAVONE

(urlando)

Ahi! Ahi!

Mi mordono, mi mangiano le carni!

MARCHETTO

Se vuoi che ti mollino, tu devi chiedere a Dalmatina di finire la sua canzone. (Mordi, mordi, grançeola!)

SCHIAVONE

Ahi! Ahi! Ahi!

MARCHETTO

(insistendo)

Se vuoi che ti molli, Dalmatina deve finire la sua canzone.....

SCHIAVONE

Dalmatina, Dalmatina, canta, chè t'amo...

DALMATINA

(con grazia maliziosa)

Se tu dici che m'ami.....

SCHIAVONE

Dalmatina, canta, chè t'amo.....

MARCHETTO

Se tu dici che l'ami.....

SCHIAVONE

Dalmatina, t'amo, t'amo e ti scongiuro di cantare...
Ahi.... Ahi....

DALMATINA

Se tu dici che m'ami, io non canto: e a nessun
patto canterò.....

MARCHETTO

..... a nessun patto canterà.....

DALMATINA

Non voglio amori senili, rido di questi spasimi
e deliri.....

MARCHETTO

..... non vuole amori senili.....

DALMATINA

Non voglio amori coi reumi e con la barba
di Noè!

SCHIAVONE

Tacerò; ma in fondo al cuore, arde sempre il
fuoco dell'amore!

DALMATINA

Se non spegni quel fuoco, Dalmatina non canterà...

MARCHETTO

Mordi, mordi, grangèola, mordi.....

SCHIAVONE

Ahi.... Ahi....
Morde peggio dell'amore... canta, canta Dalmatina.

MARCHETTO

Se tu vuoi che canti, rinuncia, rinuncia a Dal-
matina...

DALMATINA

Tu devi rinunciare.....

SCHIAVONE

Io non rinuncio a nulla.....

MARCHETTO

Mordi, grangèola: mordi, grangèola.

(al vecchio, che sempre più si dibatte)

Se rinunci, Dalmatina canterà la sua canzone e le
grangèole ti molleranno.....

SCHIAVONE

(spasimando)

Ahi... Ahi... Ahi...
Rinuncio, rinuncio, rinuncio!

MARCHETTO

Ed ora riconosci che questa è la mia donna...

DALMATINA

E che questo è il mio ometto bello...

SCHIAVONE

(ribellandosi)

Questo non fia mai!

MARCHETTO

Mordi, grançèola; mordi... mordi...

DALMATINA

Riconosci, Schiavonetto...

SCHIAVONE

Ahi... Ahi...

Riconosco... Ahi... Riconosco!

DALMATINA e MARCHETTO

(a due)

E prométtici un regalo di nozze...

SCHIAVONE

Il regalo, porco mondo, non lo fo.

DALMATINA e MARCHETTO

— Mordi, grançèola!

— Mordi, grançèola!

SCHIAVONE

Oh! Che male! Oh! Che peste! Oh! Come azzanna!

SCHIAVONE

(pieno di rabbia)

MARCHETTO

(ballando e saltando)

DALMATINA

(danzando, felice)

Siate, siate sposati e regalati. Canta, canta l'arietta del ' molla '... Can- ta... Canta, ahi... ahi...	Lo Schiavone ha fatto la rinuncia: Dalmatina, tu sarai mia sposa. Canta, Dalma- tina... Canta... Canta...	Tra la, tra la ralà
---	---	------------------------

DALMATINA

(si avanza, trillando; poi incomincia la sua canzone)

È un granchio la grançèola,
astuta e saporita;
ma, più che per la vita,
va pazza per la musica.

(Mentre DALMATINA canta, MARCHETTO, i marinai, le ragazze sciolgono SCHIAVONE dai grovigli della rete; lo liberano dalle grançèole che gli si erano attaccate alle mani, al naso, alle braccia, alle gambe e le depongono nella culla portata da SCHIAVONE).

È granchio là grançèola,
 non c'è il più furbo in mare:
 ma se lo chiami in musica,
 vi si lascia pescare.

MARCHETTO

La scorza di grançèola
 è dura e pungigliosa;
 ma, a chi la sappia schiudere,
 la carne è saporosa.

È un granchio la grançèola,
 non c'è il più furbo in mare:
 ma se lo chiami in musica,
 vi si lascia pescare.

SCHIAVONE

(brontolando)

Lo scherzo della pesca della grançèola è duro,
 è duro e pungiglioso; e la rinuncia a Dal-
 matina dolce e cara, è amara, è amara e
 dolorosa assai. Ahi, ahi!

Lo scherzo della pesca della grançèola è un
 brutto scherzo, e duro e pungiglioso; ma il
 peggio si è che come un pesciolino mi son
 lasciato da costoro pescare.

(Il bellissimo tramonto arrossa il cielo e ogni cosa. Il mare
 pullula di grançèole che affiorano gettando lampi dagli occhi,
 e che si offrono alle reti.)

Marinai e ragazze pescano gioiosamente, con abbondanza,
 e depongono le bestie in un gran cumulo, nel centro della scena).

DALMATINA e MARCHETTO

(prima dialogando, poi insieme)

Pescare a suon di musica,
 pescar granchi e dolcezze
 è pesca dilettevole
 con reti e con carezze.

(accennando SCHIAVONE)

È presa la grançèola...

SCHIAVONE

(ruminando la patita sconfitta)

M'hanno preso nella rete, m'hanno pescato come
 un granchio, ho pescato un grosso granchio.
 Pescare granchi e perdere l'amato bene, è
 una cosa da morire per il povero Schiavone.

(Liberato dalle ultime grançèole, SCHIAVONE rimane ac-
 casciato e dolorante.)

Incomincia a camminare pesantemente, barcollando e piagnucolando, e battendo fortemente i piedi sul ritmo segnato nello spartito, che è il ritmo fondamentale del KOLO, danza nazionale dalmatica. Le medaglie e le monetine del costume, fanno da sonagli).

SCHIAVONE

(battendo i piedi nel modo indicato)

M'hanno preso come un granchio, ora mi fanno disperare!

(DALMATINA e MARCHETTO, le ragazze, i marinai osservano, un po' ridendo, un po' commiserandolo, SCHIAVONE.

Ad un tratto DALMATINA incomincia a notarne il passo ed il ritmo, e ad imitarli.

Si avvicina alle amiche e agli amici e, additando SCHIAVONE, li invita alla danza).

DALMATINA

Danziamo, danziamo il KOLO; il vecchio Schiavone ce ne dà il ritmo.

Amore è dolce catena; il KOLO è lieta catena.

MARCHETTO

(accenna, cantando, a DALMATINA, alle amiche, agli amici, il motivo della danza e, con la ragazza, ne incomincia i passi e le figure.

Il movimento è, dapprima, estremamente lento, e si accelera a grado a grado.

Le ragazze e i marinai prendono parte man mano — legandosi tutti a catena con gli altri — alla danza che, sospinta dal continuo accelerarsi del movimento, diviene, alla fine, follemente vertiginosa, trascinando lo stesso SCHIAVONE, fra unanimi grida di allegria).

TUTTI

(gridando allegramente)

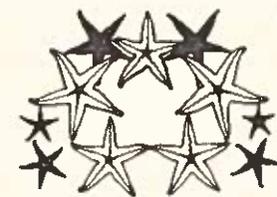
Olà, Olà, Olà!

Il Kolo!....

Il Kolo!....

Il Kolo!....

FINE



MULETTI GIOVANNI
UNICO DEPOSITARIO
Libretti d'Opere e Operette
Via S. Teresa, 12 (Cortile pianterreno)
TORINO